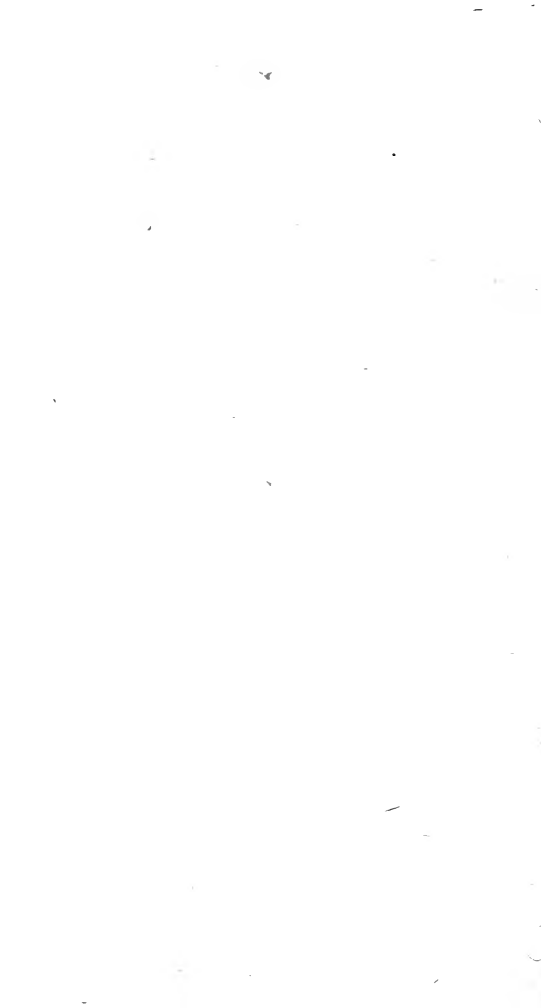
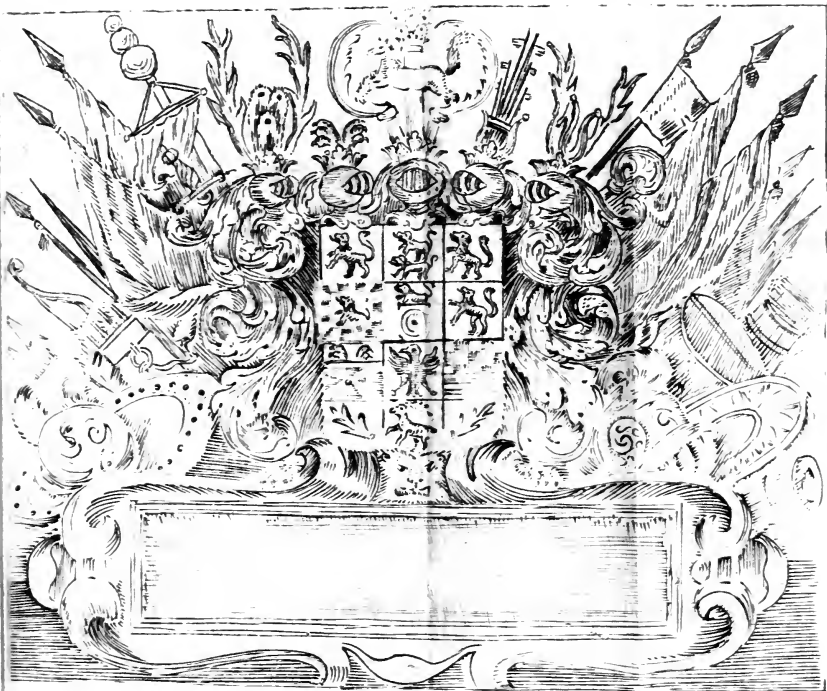


God's eternal love and mercy







IL MERITO ACCLAMATO.

ARMONICI TRIBVTI
D'OSSEQVIO.

Consacrati da S. E. il Signor

M A R C O
CONTARINI

Procurator di S. Marco .

All' Altez.za Serenissima

D' ERNESTO
AVGVSTO

VESCOVO D'OSNABRVG ,

Duca di Branfuich, Luneburgo, &c.

In occasione , che l' A. S. fauorisce

S.E. nel luoco di PIAZZOLA.

DEL DOTTOR PICCIOLI.



IN PIAZZOLA , M.DC.LXXXV.

Nel Luoco delle Vergini.

Con Licenza de' Superiori .

OTIRIM

OTAMATO

ITVIBAT

OTIVIO

OTIVIO

OTIVIO

OTIVIO

OTIVIO

OTIVIO

OTIVIO

OTIVIO

OTIVIO

OTIVIO

OTIVIO

OTIVIO

OTIVIO

OTIVIO

OTIVIO

OTIVIO

OTIVIO



L MERITO ACCLAMATO.

el tempo che S. A. cena comparisce ;
vn Carro Trionfale tirato da sei Ca-
ualli tutti al pari , adornato di Stuc-
chi dorati, e Specchi, sopra del quale
vi sono 34. Figlie, che con Armonia
de loro Stromenti cantano la fe-
guente Poesia. Sopra di detto Car-
ro vi sono due Caualli , e due altri
Caualli Marini in altezza di piedi 17.
sopra de quali vi sono 4. Figlie, che
suonano le Trombe . Questo viene
accompagnato da 24. Torcie 40. Ala-
bardieri, e 100. Picchieri .



La Fama, l'Adria, il Merito.

Fama.



Alla Regia dell'
Aque
Bell'Adria in-
uita, oue sù
stabil Soglio,
Nell' incostan-
za istessa

Spofi all' Eternità gl' Imperi tuoi,
Ver quest' amena Sede,
Vogli per poco ò mia Regina il pie-
de.

La Fama io son, ch'al grand' ER-
NESTO AVGVSTO

Ofro Voti giulivi,
E all' ombra de gl' Vliui,
Or, che d'ardor guerriero il Mondo
auampa,
Intreccio in dolci carmi,
Scerti d'immortal Gloria al suon dell'
Armi.

Vie-

Vieni, vieni ò Dea del Mar:

Sia la Fama,
 Che ti chiama
 Fida scorta al Regio piè;
 Vieni à mè,
 Che qui s'aduna
 Sol, che può di Tracia Luna,
 Col suo Lume i Rai scemar,
 Vieni, vieni ò Dea del Mar.

Adr. Al generoso inuito,
 Graui cure d'Impero,
 Vi lascio per momenti in abbandono:

E discesa dal Trono,
 Ad' Astrea raccomandando
 L'Ostro, il Diadema, e le Bilancie,
 e l'Brando.

Per fissarmi in sì bel Lume,
 Di tue piume,
 L'alto Volo io seguirò:
 E nel sen d'Euganea Flora,
 Quell'Eroe, ch' in lei s'onora
 Vagheggiar anch' io potrò.

Per fissarmi, &c.

Mer. Io, che de passi tuoi
 Seguo l'orme reali,
 Della Fama sù l'Ali
 A' registrar m'assido

A 3

Ciò ,

Ciò , ch' esaltò di cento Trombe il
grido .

Il Merto son' io ,

Che rende immortali

Gl' Eroi di quà giù :

Che tardasi più ?

Si leghi l' Oblio ,

L' Età si disfarmi ,

E resti ne marmi

Per man del Fato eternamente
iscritto

Del Prence ERNESTO AV-
GVSTO il Nome inuitto .

Ei con Falangi armate :

Al Monarca German crebbe i Trionfi ;

Domò superbi , e gonfi

Di temerario Orgoglio

Dell' Ottomana Elegra i Rei Giganti ,

Diè Fulmini tonanti

All' Aquile dell' Austria , e in mille
proue :

Afficurò l' Impero al suo gran Giove .

Eam. Viue nelle sue gesta ,

De gl' Aui estinti alle memorie il No-
me ;

Onde fin ne gl' Auelli

Decrepita la Morte , anzi risolta :

In poluerosa arsura :

Hore

Hòre d'Eternità per lui misura.
 Freddi marmi, che chiudete
 Il bel Fior de gl' Aui suoi,
 Ditte voi,
 Se il compendio in lui vedete
 Di quel più, che sparso hauete
 Nel fulgor di tanti Eroi:
 E con lingua di iasso
 Auezza solo à lapidar l'Oblio,
 Parlino in Echo i marmi al suono
 mio.

Adr. Che prò del Tempo à scorno
 Ne Mausolei vetusti.
 Il ruminar l'antiche Glorie, e i Fasti?
 S'argomenti più vasti
 D'ecclio Merto il Mondo tutto ado-
 ra
 Nel Semideo, che il mio Leon onora:
 Quello, ò Fama, che miri
 D'armate squadre à fronte,
 De gl'anni suoi nel quarto lustro à pe-
 na,
 D'ERNESTO inclito Figlio
 MASSIMIAN s'apella: ei in mia
 difesa,
 Minaccia il crollo all'Ottomano At-
 lante,
 Onde il Trace sconfitto

Pian-

8

Pianga sua sorte estrema
Nell' Ecclissi fatal di Luna scema.

Mer. Sì, sì ben la rauiso, egl' è lo stesso,
Che già dell' Istro in Riua
Sotto al peso dell' Armi
Impallidi vegliando intiere Notti,
E d' hor con le sue schiere
Miete nel Campo ostil Palme guerriere.

Adr. Segui il vol della tua Fama,
Che ti chiama à guerreggiar:
Duce Inuitto
Per tua man cadrà sconfitto
L' empio Trace,
Che la Pace
Al mio Ciel osò turbar?
Segui, &c.

Mer. S' anco in età immatura
Con strana merauiglia
Spirti adulti ei nodrisce in cor sì forte,
A' preflagir imparo
Da vn' Alba sì serena, vn Sol più chia-
ro.

Fam. Sotto gl' archi del ciglio
La Merauiglia i suoi stupor sospenda;
Che s' ei d' ERNESTO è Figlio,
Degenerar non puole
Dai chiarori del Padre vn sì bel Sole.
Adr. Men-

Adr. Mentre Duce fi degno

Raddoppia i scossi ceppi al vasto E-
geo,

Io, che nel Prence **AVGVSTO**

Contemplo la cagion di mie Vittorie,
Applauderò festosa alle sue Glorie .

Mer. Sì, sì così prescriuo, e già frà tuoi

Togati Figli il **CONTARIN** s'
accinge,

E con diuota gara

Voti d' ossequio al Nome suo prepara.

Fam. Vegga nelle Foreste

Fiorir musiche scene, e trà gl' aratri,

Moli eccelse, e Teatri

Stancar il Suolo , e gareggiar con gl'
Astri :

Là trà i Vomeri, e i Rastri

Vegga in placido Mar selue volanti,

A' l'corno di Natura

Vegga nuotar nelle delicie il Fasto,

E in ciò, che di più raro

Peregrino stupor à noi comparte

Stemprato ogni Piacer, per man dell'
Arte .

Mer. Per allettar,

Adria, à 2) Per dilettrar
e Fama.)

A 3 D' Alma si nobile

Il Cor guerrier,
Nuoue delicie
Troui il Piacer.

Mer. Diletti volgari

Non giungon sicari

Adria, à 2) Ne inuitto Genio

e Fama, à 2) Pon far goder.

Mer. Per allettar, &c.

Adr. Già sò, già sò ben' io

Che l' ampiezza del Merto

Non si restringe entro confine angu-
sto.

Mà sò ancora, che **AVGVSTO**,

Con magnanime voglie

Per il molto, ch' io deuo, il poco ac-
coglie,

Con tal fiducia in petto

Sacrai i miei Voti al riuerito Aspetto.

Fam. Rimanti Adria famosa, e in varie
guise

L' Amico Prence onora,

Ch' io parto ad' altro Lido

A' publicar delle sue Glorie il grido.

Sin doue col suo Volo

La Fama giunger può,

Nel Ciel più, che nel Suolo

D' ERNESTO AVGVSTO

il Nome io porterò.

Mer. Ounn-

Mer. Ouunque il mio bel Nume
 Col piè s'aggirerà,
 Al par delle tue piume,
 Il Merto ai passi tuoi scorta farà.

Fam.e Mer. à 2 Così trionferà
 Del cieco Oblìo.

Addio Terror de Traci, E R N E-
 S T O addio.

Adr. Eccellso Eroè, poichè ti miro intor-
 no

De miei Figli diletti ampia Corona,
 D'vn sì caro soggiorno
 Per non turbar le placide dimore,
 Tronco le voci al labro, e parli il Core:
 Si partirà il mio piè,
 Mà resterà con tè
 Pegno di Fede il Cor:
 Caratteri d'affetto,
 Già mi scolpirno in petto
 Il tuo sincero Amor.

Si partirà, &c.

Vedrò per ogni parte
 Del Giouanetto Marte
 Il Brando vincitor.
 Si partirà il mio piè
 Mà resterà con tè
 Pegno di Fede il Cor.

CHORO D'APPLAUSI.

Al ricalco sonoro.

Divoci acclamatrici,

Ripigli d'ogn' intorno Echo giuliva.

Del Prencce ERNESTO AVGV-
STO.

il Viua, Viua.

Adr. Resta alle glorie, io parto, Astrea
mi chiama

Nella Regia del Mar al Sogliomio.

Addio Terror de Traci, ERNE-
STO addio.

IL FINE!

1
SPECIAL
HB13644

XXX

ENTER
ARY

SPECIAL
94-BIE644

X 22

THE GUNTER CENTER
LIBRARY

